

Sen Gianpaolo Vallardi
Presidente Commissione Agricoltura e
produzione agroalimentare (IX)
Senato della Repubblica

E –mail: gianpaolo.vallardi@senato.it

Sen. Saverio De Bonis
Segretario Commissione Agricoltura e
produzione agroalimentare (IX)
Senato della Repubblica

E –mail: saverio.debonis@senato.it

Oggetto: Schema di Convenzione AGEA – CAA anni 2020-2021

Lo scorso 6 novembre 2020, con la delibera n. 25, l’Agenzia generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) ha approvato lo schema di Convenzione in oggetto.

Gli scriventi CAA hanno appreso dell’esistenza di tale atto dal sito internet dell’AGEA, senza riceverne comunicazione alcuna, ma, cosa ancor più grave, gli scriventi hanno rilevato che con tale Schema di Convenzione (in versione pressochè finale) l’Agenzia ha di fatto sancito, con la clausola convenzionale prevista all’art. 4, comma 3, **la fine dell’attività lavorativa di alcune migliaia (oltre 3.000) di liberi professionisti.**

In particolare, l’art. 4, comma 3, recita che :

“Entro il 31 marzo 2021 almeno il 50 per cento degli operatori titolari abilitati ad accedere ed operare nei sistemi informativi dell’Organismo pagatore devono essere lavoratori dipendenti del CAA o delle società con esso convenzionate. A far data dal 30 settembre 2021 tutti gli operatori titolari abilitati ad accedere ed operare nei sistemi informativi dell’Organismo pagatore devono essere lavoratori dipendenti del CAA o delle società con esso convenzionate.”

Secondo tale disposizione, quindi, i liberi professionisti non avranno più possibilità di operare in un Centro di Assistenza Agricola e i loro CAA di riferimento saranno costretti a chiudere i battenti.

Quegli stessi professionisti cui il Governo ha riconosciuto aiuti per poter “*resistere*” alla pandemia in corso (*sono stati 502.291 a riceverne perché in difficoltà economica*), ora si troveranno privati della loro attività lavorativa senza alcuna motivazione e senza alcuna oggettiva spiegazione

nonostante Agea, per voce del proprio Direttore, Gabriele Papa Pagliardini, avesse garantito un incontro prima della definitiva emanazione della Convenzione.

La prima bozza di Convenzione fu infatti inviata ai vari CAA il 28 gennaio 2020 e subito fu contestata dagli scriventi rispetto a varie clausole, in primis quella nella quale si prevedeva che *“tutti gli operatori abilitati ad accedere ed operare nei sistemi informativi dell’Organismo pagatore **devono essere lavoratori dipendenti del CAA o delle società con esso convenzionate**”*.

Poi, il 12 maggio 2020, dopo la prima serie di iniziative messe in campo per contrastare la disposizione dell’art. 4, comma 3, AGEA ha inviato un nuovo schema della convenzione per la delega delle attività relative agli anni 2020 e 2021, nel quale l’art. 4 risultava così modificato:

*“3. Entro il 30 settembre 2020 almeno il **50 per cento** degli operatori titolari abilitati ad accedere ed operare nei sistemi informativi dell’Organismo pagatore **devono essere lavoratori dipendenti del CAA o delle società con esso convenzionate**. A far data dal primo gennaio 2021 **tutti gli operatori titolari abilitati ad accedere ed operare nei sistemi informativi dell’Organismo pagatore devono essere lavoratori dipendenti del CAA o delle società con esso convenzionate**.*

4. La mancata ottemperanza agli obblighi assunti con scadenza 30 settembre 2020 di cui al comma 3 comporta la riduzione del 20 per cento dei compensi spettanti al CAA per l’anno 2020. La mancata ottemperanza agli obblighi assunti con scadenza primo gennaio 2021 di cui al comma 3 comporta la disabilitazione delle credenziali di accesso al SIAN degli operatori interessati dalla medesima decorrenza.”

Varie azioni furono intraprese dagli scriventi CAA e dagli Ordini professionali del settore agrario per contrastare tale orientamento, sino ad arrivare alla firma di un documento contenente proposte di modifica alla convenzione, condiviso fra Agronomi, Agrotecnici e Periti agrari (il 18 maggio u.s.), che ha indotto AGEA a posticipare l’approvazione della Convenzione in oggetto, rassicurando tra l’altro i Presidenti dei suddetti Ordini e Collegi che la proposta sarebbe stata valutata e che poi sarebbe stata oggetto di ulteriore confronto.

Da quella data invece AGEA ha ritirato la bozza di Convenzione e null’altro è trapelato, sino al 6 novembre scorso quando, come detto, la Convenzione è stata approvata mantenendo la clausola che esclude i liberi professionisti.

Mentre quindi il Pil italiano retrocede di 10 punti (scivolando ai livelli di 30 anni fa), mentre gran parte delle attività produttive italiane soffre la crisi cercando di reagire e di non morire, **i liberi professionisti dei CAA sono condannati a morte** da una disposizione imposta dall’alto senza alcuna oggettiva motivazione.

Per evitare tutto questo, chiediamo che, ancora un volta, il Parlamento concentri la propria attenzione su tale spiacevole vicenda.